



COMITATO PROMOTORE REFERENDUM GRAN SASSO

Conferenza stampa – I Quesiti
Hotel Castello 2 settembre 2015

Comitato Promotore



3

- ❑ Costituitosi ufficialmente in data 26 agosto 2015 in forma associativa
- ❑ Registrato alla Agenzie delle Entrate, Codice Fiscale : 93086400665
- ❑ è apartitico e non ha fini di lucro.
- ❑ Tutti gli incarichi e le funzioni di iscritti e aderenti al comitato sono svolti secondo spirito di servizio e di impegno civile e sociali.
- ❑ Trae le risorse economiche per il funzionamento delle proprie attività da:
 - ❑ a) contributi dei promotori
 - ❑ b) erogazioni liberali dei promotori e dei terzi, anche attraverso iniziative di fundraising (ricerca e raccolta di fondi).

Comitato Promotore



4

□ Componenti

Barone Paolo

Bellassai Roberto

De Santis Marco

Faccia Luigi : Coordinatore

Massimi Francesco

Massimi Lanfranco: Comitato Garanti

Mucciarelli Maurizio

Museo Gianluca : Resp.Tavolo Consultazioni*

Parisse Roberto

Santini Roberto

Scimia Leonardo

Scipioni Antonio

Scipioni Lucio

Tatone Fausto: Resp.Tavolo Consultazioni*

Tavolo di consultazione permanente aperto a tutti per coordinare e favorire l'iniziativa

Il Referendum Consultivo



5

- Il Comitato presenta i Quesiti (1 / 9 / 15)
- Il Comune nomina Comitato dei Garanti responsabile di:
 - ▣ Ammissibilità quesiti – eventuali rettifiche
 - ▣ Predisposizione moduli per la raccolta firme di presentazione

Il Referendum Consultivo



6

- Il Comitato Promotore ha 90 giorni per raccogliere n° 5000 firme di presentazione
- Successivamente il Sindaco indice il Referendum Consultivo in primavera
- Hanno diritto al voto i cittadini iscritti alle liste elettorali

Il Referendum Consultivo



7

- Fa parte degli Istituti di Partecipazione
- Con il referendum consultivo gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a piani, programmi, interventi, progetti ed ogni altro atto, provvedimento, indirizzo o iniziativa riguardante materie di competenza locale, per consentire agli organi comunali di assumere le determinazioni di competenza dopo aver verificato gli orientamenti della comunità.

Obbiettivo del Comitato



8

- Portare all'attenzione della popolazione un argomento molto delicato e importante
- Creare tavoli permanenti con associazioni e gruppi di interesse volti a informare sulle problematiche legate ai “quesiti”. Valutare le soluzioni di tutti.
- Creare una strada di indirizzo l'amministrazione nelle decisioni future

Contatti



9



Email referendumAq@gmail.com già attiva

A breve saranno disponibili:



Nuova Pagina su Facebook

- ▣ Save Gran Sasso rimarrà un gruppo di discussione



Account Twitter



Pagina Google Plus



Sito Web

I QUESITI

10

- Sono stati scelti dopo un lungo iter di consultazione con i gruppi di interesse
- Tengono conto delle variare esigenze delle popolazione nel corso dell'ultimo ventennio
- Sono legati a due aspetti
 - ▣ Sviluppo Turistico
 - ▣ Sviluppo Rurale (prodotti tipici e di sostentamento)

I QUESITI

- Mettono in evidenza alcune scelte operate negli ultimi anni, di cui la popolazione non è stata informata, o lo è stata marginalmente (Direttiva Habitat).
- Mirano a chiarire in maniera comprensibile a tutti i confini delle aree protette

QUESITO N° 1

- Ritieni che il Comune debba adottare tutte le possibili iniziative amministrative, politiche e giudiziarie rivolte ad Enti ed Uffici di tutti i livelli affinché si possano rimodulare i confini dell'Area Protetta del Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga e della Zona di Protezione Speciale denominata IT7110128 in modo da poter rivedere, anche in riferimento alle mutate esigenze delle popolazioni locali, la superficie vincolata ricadente nel territorio del Comune dell'Aquila ?

QUESITO N° 1 - Scopi

13

- Allentare i vincoli su zone antropizzate di interesse economico e sociale, limitrofe a centri abitati, causate dalle numerose normative e dai un continui rimpalli di responsabilità degli enti locali.
- Ridare vigore alle attività rurali di sostentamento per le popolazioni (orti, piccole coltivazioni, allevamento)
- Controllare la riproduzione dei cinghiali ed evitare i relativi danni
- Rendere semplice l'esercizio dei diritti di uso civico: taglio legname e pascolo. Attività anche di aiuto per la manutenzione delle zone boschive, ormai in degrado
- Individuare i nuovi confini con elementi certi di carattere geografico e morfologico (strade, fiumi, valli etc) in modo da non generare confusione.

Quesito n° 1 – Focus - Confini

14



Comitato Promotore Referendum

Google Earth

Quesito n° 1 – Focus – Altri Parchi

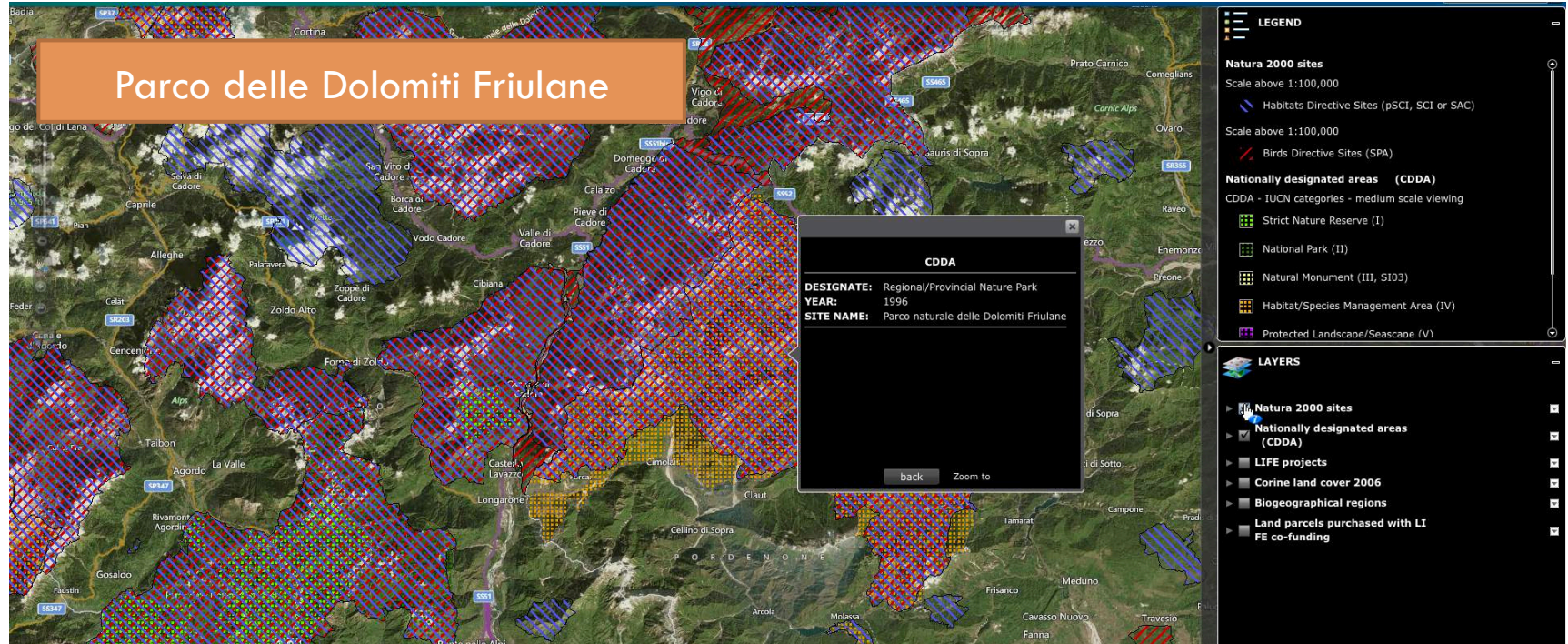
15

Parchi Nazionali che hanno già rivisto i confini

- ❑ Parco Nazionale dell'Aspromonte 2008
- ❑ Parco Nazionale del Gargano 2001
- ❑ Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano 2010
- ❑ Parco Nazionale dello Stelvio 2006 - 2015
- ❑ Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi 2008
- ❑ Parco Nazionale Del Cilento iter
- ❑ Parco Nazionale degli Eblei 2015
- ❑ Parco Nazionale del Gran Paradiso 2008
- ❑ Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano iter

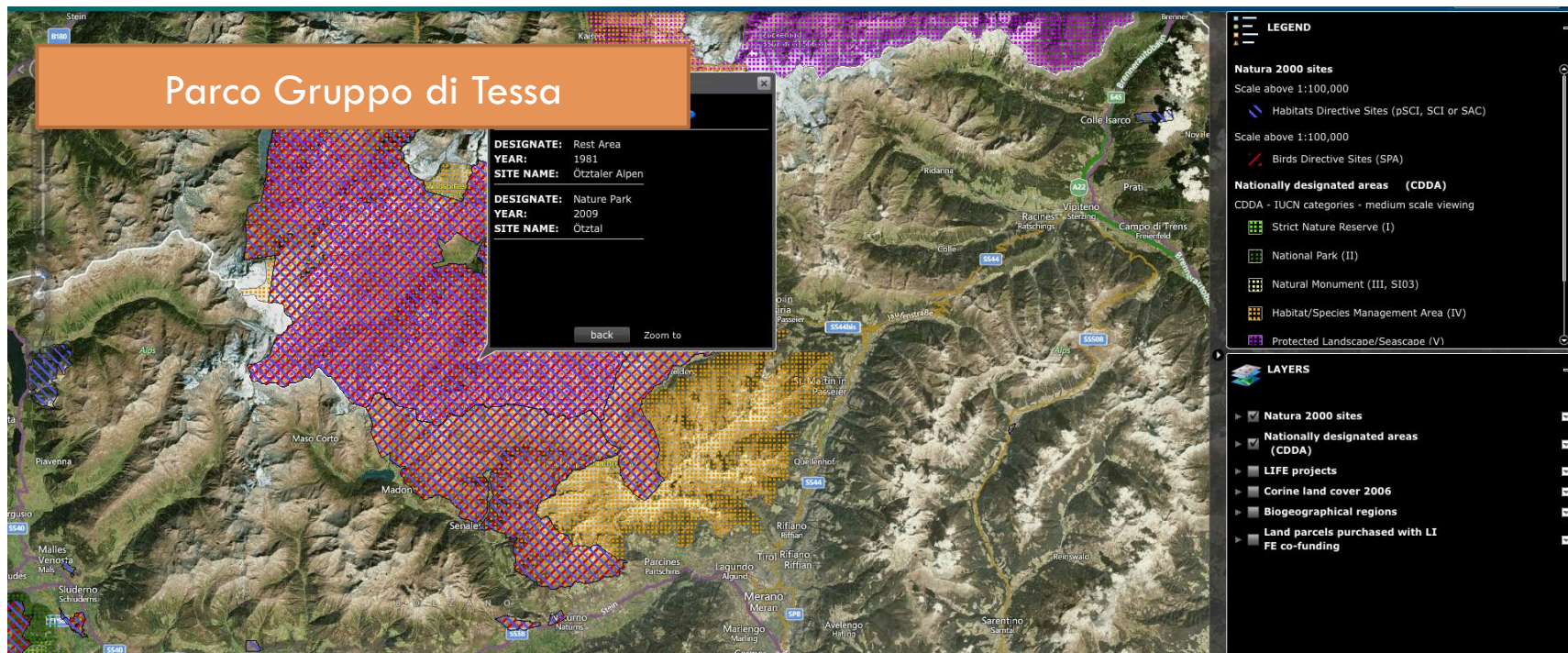
Quesito n° 1 – Focus – ZPS

16



Quesito n° 1 – Focus – ZPS

17



Quesito n° 1 – Focus – ZPS

18



QUESITO N° 2

- Ritieni che il Comune debba adottare tutte le possibili iniziative amministrative, politiche e giudiziarie rivolte ad Enti ed Uffici di tutti i livelli affinché si possano rimodulare e/o ridurre le zone gravate dal vincolo di “Sito di Interesse Comunitario “Gran Sasso” IT7110202” su aree già antropizzate, di interesse economico-sociale, di sviluppo turistico o, comunque, su quelle aree gravate da usi civici a favore delle popolazioni locali, tutte ricadenti nel territorio del Comune dell’Aquila ?

QUESITO N° 2 - Scopi

20

- Rivedere i confini del Sito di interesse Comunitario Gran Sasso, riguardante le zone fondamentali per le popolazioni locali, come Chiarino e Macchia Grande e del P.S.T. di Campo Imperatore – Monte Cristo
- Liberare dai restrittivi vincoli dettati dalla direttiva 43/92 Habitat le zone in cui sono presenti strutture e attività turistiche da oltre 80 anni.
- La stessa direttiva recita all'art 2 comma 3 : Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

QUESITO N° 2 – Focus -

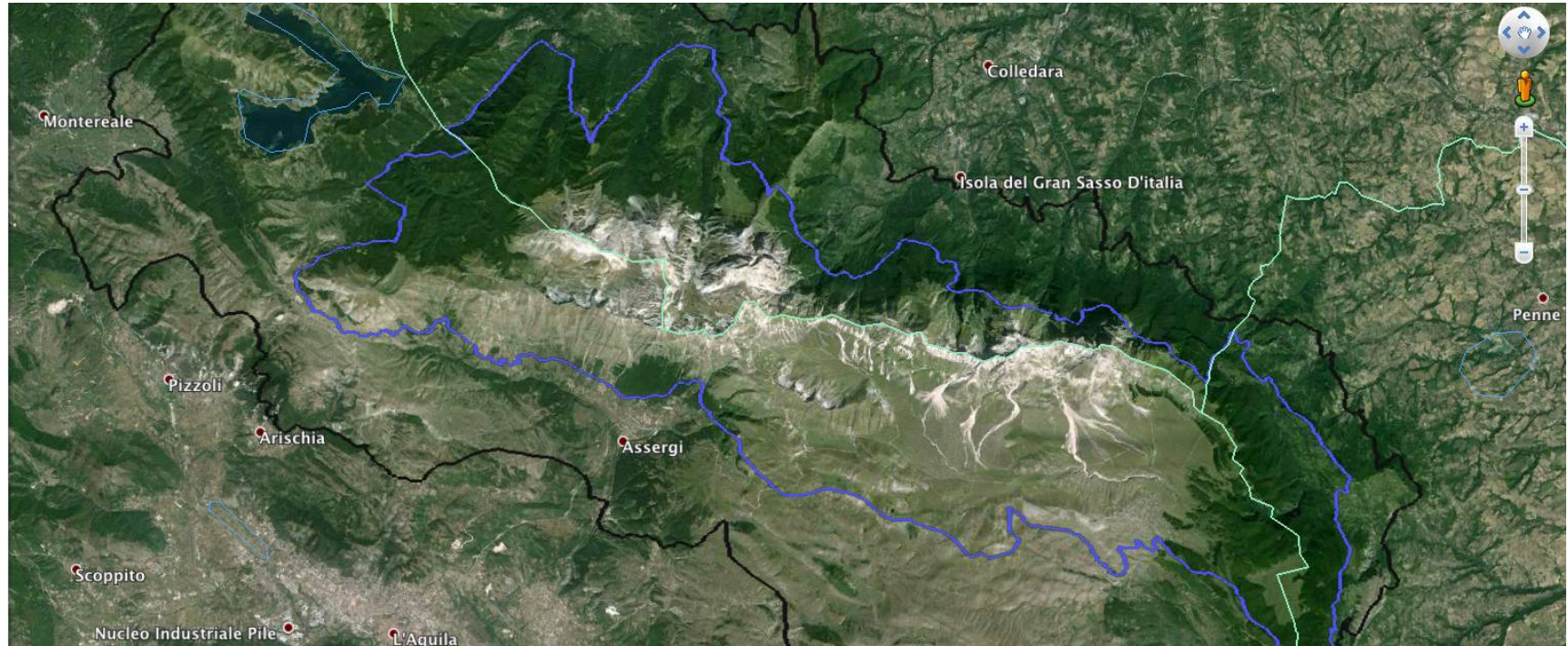
21

Regioni che hanno fatto modifiche a SIC

- ▣ Veneto
- ▣ Emilia
- ▣ Toscana
- ▣ Marche

Quesito n° 2 – Focus – Sic

22



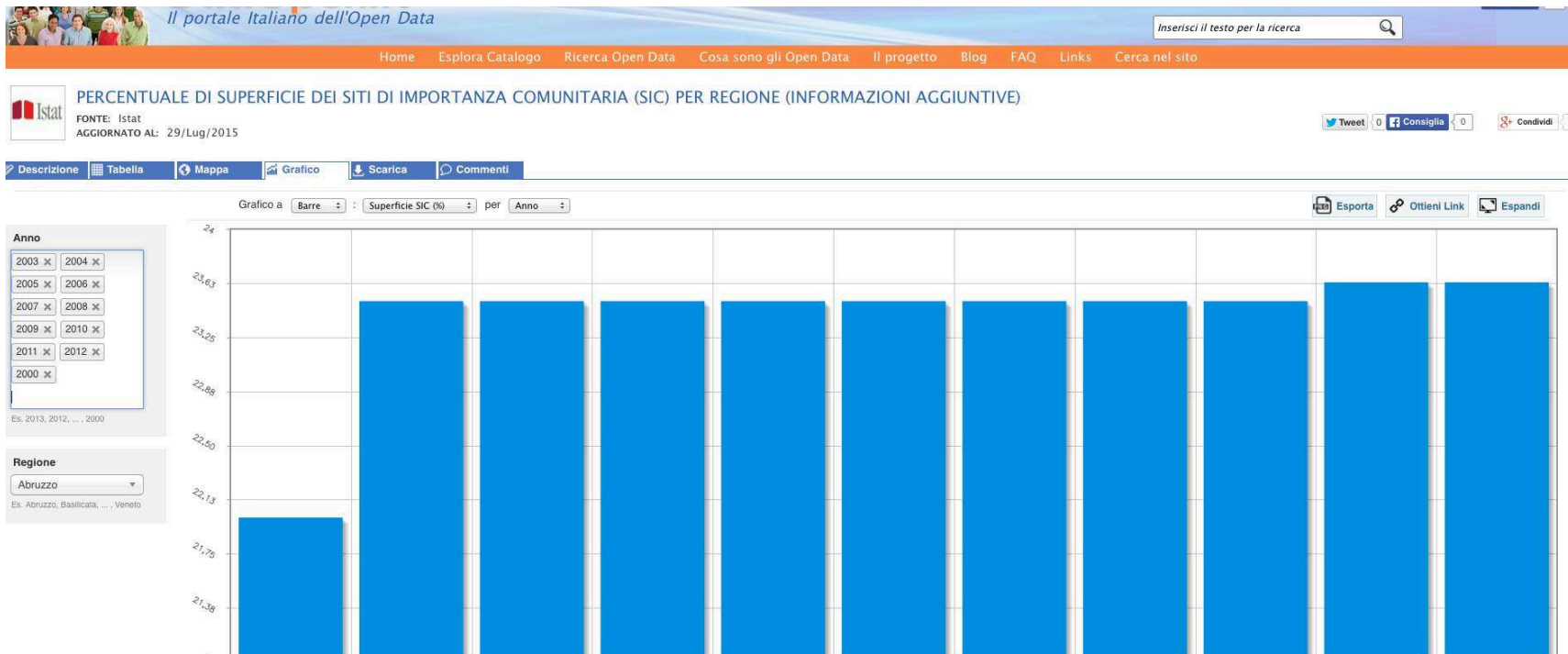
Quesito n° 2 – Focus – Sic – 2000-2003

23

rogetto	Nome Sito di Interesse Comunitario	Codice :	Superficie :	Cop Hab	Hab Prior	cop Hab	Hab
italy	DORSALE DEL MONTE FRANCO A PASSO PORTELLA	IT7110011	4580	89%	34%	4076,2	
italy	ANFITEATRO DI CAMPO PERICOLI	IT7110012	560	89%	2%	498,4	
italy	CAMPO IMPERATORE E MONTE CRISTO	IT7110013	8310	98%	53%	8143,8	
italy	MONTE BOLZA (CASTEL DEL MONTE)	IT7110014	910	95%	17%	864,5	
italy	VALLE DEL CHIARINO	IT7110018	2120	74%	61%	1568,8	
italy	VAL VOLTIGNO	IT7110021	2240	89%	70%	1993,6	
italy	CORNO GRANDE E CORNO PICCOLO (GRAN SASSO)	IT7120008	880	100%	22%	880	
italy	DORSALE BRANCASTELLO-PRENA-CAMICIA	IT7120009	3900	100%	15%	3900	
italy	MONTE CORVO-PIZZO INTERMESOLI	IT7120010	1500	100%	10%	1500	
italy	PRATI DI TIVO	IT7120015	280	91%	72%	254,8	
italy	VALLE DEL RIO ARNO-VENACQUARO	IT7120016	2250	100%	81%	2250	
italy	VALLI VERSANTE SETT. GRAN SASSO:NERITO E CODARO CAMPIGLIONE	IT7120017	1870	1%	0%	18,7	
italy	VALLE DELL'INFERNO - MACCHIA DI S. PIETRO	IT7120019	1010	89%	57%	898,9	
italy	VALLE D'ANGRI E VALLONE D'ANGORA	IT7130020	2260	66%	50%	1491,6	
aly	TOTALE SIC dati ufficiali 2000 al 2003 (dati EU)		32670	87%	42%	28339,3	
iente	GRAN SASSO a partire dal 2003 fino ad oggi 2015 (dati EU)	IT7110202	33995		14%		
	DIFFERENZA tra l'anno 2015 e il 2000		1325		-28%		

Quesito n° 2 – Focus – Sic – 2000-2003

24



Comitato Promotore Referendum

Dati Min Ambiente

Quesito n° 2 – Focus – Sic in Italia

25

REGIONE	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
**Abruzzo	4	288.112	26,60%	0	0	53	232.707	21,48%	3.410	1,362%	1	19.886	1,84%	0	0
Basilicata	3	135.280	13,43%	0	0	41	38.672	3,84%	5.208	0,88%	14	26.566	2,64%	686	0,12%
Calabria	6	248.476	16,32%	13.716	0,78%	178	70.197	4,61%	20.251	1,15%	0	0	0	0	0
Campania	15	178.750	13,08%	16	0,002%	93	321.391	23,51%	511	0,06%	16	17.287	1,26%	24.561	2,99%
Emilia Romagna	19	29.457	1,31%	0	0	71	78.064	3,48%	68	0,03%	68	158.729	7,07%	3.489	1,60%
Friuli Ven. Giulia	4	59.587	7,58%	231	0,28%	55	75.302	9,58%	2.239	2,69%	4	53.871	6,85%	2.760	3,32%
**Lazio	18	356.368	20,68%	27.581	2,44%	161	98.526	5,72%	22.841	2,02%	21	24.233	1,41%	5	0,0004%
Liguria	7	19.715	3,64%	0	0	126	138.067	25,49%	9.133	1,67%	0	0	0	0	0
Lombardia	49	277.655	11,64%	/	/	175	204.430	8,57%	/	/	18	19.769	0,83%	/	/
**Marche	19	116.746	12,42%	1.101	0,28%	68	94.488	10,05%	900	0,23%	8	10.196	1,08%	0	0
**Molise	3	33.876	7,59%	0	0	76	65.607	14,71%	0	0	9	32.143	7,21%	0	0
*Piemonte	19	143.163	5,64%	/	/	95	119.548	4,71%	/	/	31	164.901	6,50%	/	/
PA Bolzano	0	0	0	/	/	23	7.306	0,99%	/	/	17	142.626	19,28%	/	/
PA Trento	7	124.192	20,01%	/	/	123	151.373	24,39%	/	/	12	2.941	0,47%	/	/
Puglia	6	100.868	5,16%	313	0,02%	73	232.618	11,90%	65.527	4,26%	5	160.837	8,23%	9.268	0,60%
Sardegna	31	147.644	6,13%	29.977	1,34%	87	269.333	11,18%	95.357	4,25%	6	97.094	4,03%	21.211	0,95%
Sicilia	15	270.144	10,46%	109.850	2,91%	208	360.735	13,96%	108.287	2,87%	15	19.447	0,75%	30	0,001%
Toscana	17	33.344	1,45%	16.871	1,03%	90	207.816	9,04%	26.228	1,60%	44	98.119	4,27%	44.302	2,71%
Umbria	5	29.123	3,44%	/	/	95	103.209	12,19%	/	/	2	18.121	2,14%	/	/
*Valle d'Aosta	2	40.624	12,46%	/	/	25	25.926	7,95%	/	/	3	45.717	14,02%	/	/
Veneto	26	188.692	10,25%	571	0,16%	63	198.871	10,80%	3.805	1,09%	41	170.606	9,27%	0	0
TOTALE	275	2.821.818	9,34%	200.228	1,30%	1979	3.094.186	10,24%	363.763	2,36%	335	1.283.089	4,25%	106.311	0,69%

Dati Min Ambiente

Quesito n° 2 – Focus – Abruzzo (1)

- Che la Regione Abruzzo fosse la regione verde d'Europa nessuno lo sapevamo tutti
- Ma da un'analisi dei numeri di tutto il sistema vengono fuori alcune anomalie che non giustificano le scelte operate nella designazione dei confini delle aree protette.

Quesito n° 2 – Focus – Abruzzo (2)

Le aree Natura2000 per estensione (superficie)

- ❑ L'Abruzzo è 7° nella classifica del numero di ettari destinati a tale progetto. Un dato poco indicativo perchè molto dipende dalla grandezza dei territori delle singole regioni
- ❑ Indicatore molto più preciso, al contrario, è la percentuale dei territori sul totale destinato a Natura 2000.
- ❑ In questo caso l'Abruzzo è 1 assoluto con una percentuale del 35,86%, contro una media nazionale del 19,31%. Questo numero purtroppo nella realtà è ancora più grande, quasi il doppio, se escludiamo i territori costieri praticamente privi di siti di interesse comunitario.
- ❑ Possiamo quindi affermare che l'Abruzzo interno è quasi per il 60% occupato da aree destinate a diventare Santuari della natura.

Quesito n° 2 – Focus – Abruzzo (3)

Il numero (quantità) di aree Natura 2000

- In questo caso con 53 siti riconosciuti dalla direttiva Habitat, l'Abruzzo è il fanalino di coda (diciannovesimo) della classifica nazionale. Sono 123 siti a Regione che rappresentano la media nazionale, dove la Lombardia spicca con i suoi 242.
- Questa anomalia conferma ancora di più quanto detto al punto precedente: pochi siti e tanta superficie equivalgono ad una concentrazione solo in alcune zone (interne) lasciandone di vastissime praticamente prive (costa).

Quesito n° 2 – Focus – Abruzzo (4)

La superficie media per sito

- Altro dato importante, non riportato nelle varie descrizioni del progetto Natura 2000) è la vastità media di ciascun sito.
- Qui la situazione si ribalta di nuovo e con 6674 ha medi per ogni sito, l'Abruzzo è primo assoluto nella classifica nazionale. Un primato difficilmente replicabile visto che la media nazionale è di soli 2247 ha.
- Questo dato conferma e aggrava quanto già detto nel punto (2). Tanta superficie e pochi siti significa non avere i necessari spazi (corridoi) per consentire lo sviluppo dei servizi e quindi la presenza dell'uomo., confermando che le aree interne dell'Abruzzo sono destinate a diventare dei Santuari, con la presenza dell'uomo e delle attività economiche concentrati solo sulla parte costiera.
- Anche in questo caso, purtroppo, l'analisi è confermata dal fenomeno di spostamento degli abruzzesi "montanari" verso la costa (vedi aquilani a Pescara).

Quesito n° 2 – Focus – Abruzzo (5)

La densità della popolazione in rapporto al progetto Natura 2000

Classifica che vede l'Abruzzo al quarto posto, dopo la Aosta-PA Trento-Molise, con 0,30 ettari di siti natura 2000 per abitante. Considerando che le Regioni/Province che guidano la classifica non hanno, o ne hanno pochissimi, sbocchi sul mare, e che l'Abruzzo al contrario ha una vasta costa, potendo considerare le sole aree interne (dati di difficile reperimento) è facile desumere che questo dato è più che doppio se calcolato solo sulle popolazioni pedemontane.

D'altronde i 60 abitanti per kmq della provincia dell'Aquila (rappresentante la quasi totalità delle zone interne d'Abruzzo) è una testimonianza inequivocabile dello spopolamento delle aree interne.

Purtroppo il dato sulla densità per kmq della provincia dell'Aquila non solo è ultimo in Abruzzo che ha una media di 117 abitanti per kmq ma ne fa anche il fanalino di coda in Italia dove risulta al 98imo posto su 110.

Conclusioni

- Giustamente, in questi giorni qualcuno pone l'accento sul PST poco condiviso
- Ma nessuno parla della totale mancanza di condivisione di altri due progetti
- La creazione delle aree SIC e ZPS nel 1998-2000 e modificate nel 2003
- Il progetto di Rewilding sulle nostre terre

Rewilding

32

- Nel gergo ambientalista: Per far tornare un'area ad uno stato più selvaggio, soprattutto per ripopolarla con animali selvatici e specie in estinzione
- Concetto per nulla diffuso in Europa
- Prevede 2 aree Carpazi e Appennino abruzzese

Dai Carpazi agli Appennini tornano lupi, lince e bisonti

Si chiama rewilding. È il reinselvatichimento di grandi aree del Vecchio Continente. Grazie allo spopolamento di pascoli e campagne e a progetti mirati per creare oasi ecologiche

di Sandro Orlando

IL SELVAGGIO WEST europeo comincia a un paio d'ore d'auto da Cracovia. Sulle montagne di Bieszczady, là dove s'incontrano le frontiere di Polonia, Ucraina e Slovacchia, sono tornate a vedersi grandi mandrie di bisonti. Questi giganteschi erbivori, associati nell'immaginario collettivo all'America delle praterie, sembrava si fossero estinti in Europa almeno dalla Prima guerra mondiale. I maschi adulti, che arrivano a sfiorare la tonnellata di stazza, hanno bisogno di mangiare ogni giorno fino a 60 chilogrammi di rami, cortecce, foglie, ghiande, arbusti e cespugli. Per quasi un secolo si è creduto che nel vecchio continente non ci fosse più un ambiente naturale in grado di garantire cibo in sufficiente quantità e varietà a questa specie. La crescita urbana, la cementificazione del suolo, lo sviluppo di un'agricoltura e un'allevamento intensivi, coi conseguenti consumo di boschie foreste, parevano aver irrimediabilmente compromesso le catene ecologiche e alimentari, e gli ecosistemi originari.

E invece, a dispetto di ogni previsione, in quel lembo di natura incontaminata che si trova tra Kosice, Leopoli e Cracovia, i bisonti sono tornati a crescere e a moltiplicarsi: degli oltre 2.300 capi stimati oggi nel continente, più della metà vive all'interno della Riserva della biosfera dei Carpazi orientali, area montana



Camoscios d'Abruzzo nel Parco della Maiella. Sullo sfondo l'Adriatico

protetta dall'Unesco con 110 mila ettari di foreste millenarie, praterie, vallate fluviali e torrenti, al cui interno si sono riprodotte molte specie di animali che si credevano scomparse dalle nostre latitudini: bisonti, alci e linci, cavalli selvaggi e tori, cervi rossi e orsi, lontre e castori.

Gli animali allo stato brado sono tornati a riprendersi i loro spazi in Europa. Per effetto della crisi economica forse, ma anche del progressivo abbandono di terre agricole e pascoli, e di una mutata sensibilità con un quadro legislativo più favorevole alla protezione dell'ambiente. Così i bisonti sono riapparsi anche non lontano dall'Adriatico: sulla catena montuosa del Velbit, altra area natura-

le che corre parallela alla costa croata, a neanche 20 chilometri da Fiume, dove su 220 mila ettari di boschi vivono oggi in libertà cavalli e tori, lupi e orsi, cervi e camoscio, cinghiali e capre, galli cadroni e aquile reali, avvoltoi, grifoni, falchi pellegrini e altri rapaci.

Mandrie di bisonti hanno ripopolato anche il massiccio dei Rodopi, nel sud della Bulgaria, verso la Grecia, dove sono tornate a svolazzare anche 27 varietà di pipistrelli, oltre a 36 delle 38 specie di uccelli predatori conosciute in Europa, e le altre dei Carpazi meridionali, in Romania, in quella che dovrebbe diventare la più grande riserva di natura selvaggia del continente: il sud del Circolo polare artico, un ecosistema

Rewilding

34

Il sogno di Rewilding Apennines: un Appennino selvaggio e sostenibile

Trasformare un problema, l'abbandono dei territori agricoli e montani dell'Appennino centrale, in opportunità di sviluppo economico e ambientale: è l'obiettivo di Rewilding Apennines

La ricetta di Rewilding Apennines prevede un mix di **ecoturismo e fotografia naturalistica**: mercati in forte ascesa anche in momenti di crisi come questo, che molti paesi attualmente già sfruttano ricavandone introiti decisamente non trascurabili. Pochi e significativi, i numeri citati da Rewilding Apennines: liste di attesa di un anno per visitare capanni dai quali osservare orsi e lupi in Finlandia alla modica cifra di 200 euro al giorno, e sugli stessi prezzi si aggirano, in Spagna, gli accessi ad aree privilegiate per fotografare rapaci.

Rewilding

Le aree di intervento sono potenzialmente vaste: secondo l'Atlante Rurale Abruzzo, rapporto del Ministero dell'Agricoltura pubblicato nel 2010, **sarebbero ben 139 i comuni abruzzesi inclusi nelle cosiddette "aree svantaggiate"**, territori che coprono il 46% della superficie regionale, ma ospitano solo l'11% della popolazione. La fuga dalla montagna e l'abbandono dei piccoli centri sono noti fenomeni storici che si riattivano in tempi di crisi e si accompagnano ad un parallelo ed altrettanto triste decremento in attività tradizionali come allevamento e pastorizia. Tendenze che oltre a provocare consistenti scompensi nei già precari budget delle economie montane generano, nell'interrompersi di tradizioni spesso antiche, **incommensurabili perdite di tipo culturale.**

In questi luoghi, secondo Rewilding Apennines, **scommettere sulla natura potrebbe rappresentare la scelta più adatta per combattere la crisi: di certo la più ecosostenibile.** Ecco allora l'idea di ricreare, sulla falsa riga delle riserve naturali africane, **un modello di turismo naturalistico che offra esperienze di contatto diretto con la natura**, come la possibilità di dormire sotto le stelle ascoltando l'ululato dei lupi, o salutare l'alba accompagnati dal bramito dei cervi.

I PARCHI E LA RETE NATURA 2000

▶ PARCHI

- ▶ Modello Europeo
- ▶ Individuare zone di interesse
- ▶ Proteggere la natura
- ▶ Rendere delle zone fruibili all'uomo
- ▶ Incrementare attività rurali
- ▶ Incrementare il turismo cd ecologico
- ▶ Molte deroghe

▶ RETE 2000 (dir Habitat)

- ▶ Modello Americano misto
- ▶ Individuare dei "Santuari"
- ▶ Proteggere Habitat/specie
- ▶ Rendere delle zone non fruibili all'uomo
- ▶ Incrementare attività di ricerca
- ▶ Poche deroghe

LE AREE PROTETTE IUCN

37

□ Categorie Unione Internazionale per la Conservazione della Natura

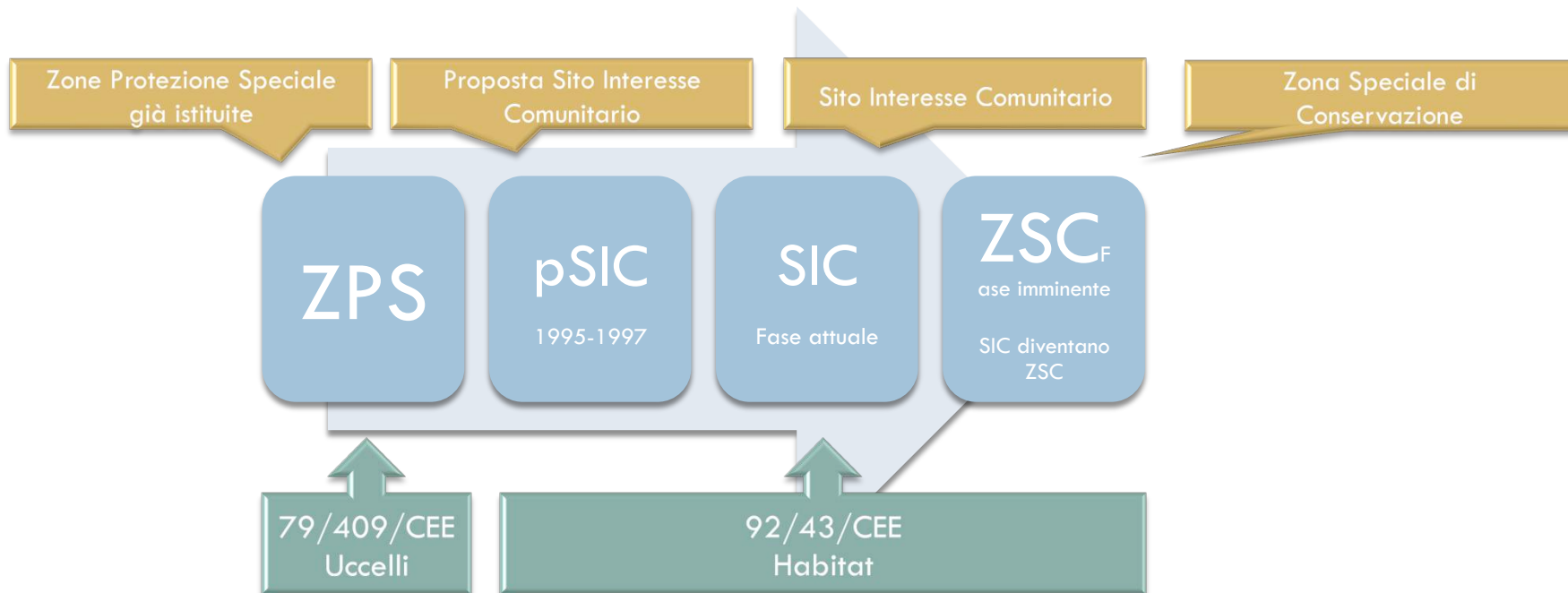
Categoria IUCN	Denominazione	Caratteristiche
Categoria Ia	Riserva naturale integrale	Area protetta finalizzata alla ricerca scientifica e al monitoraggio ambientale.
Categoria Ib	Area selvaggia	Area protetta finalizzata alla protezione della selvaticità delle specie animali e vegetali. Vasta area di terra o di mare che mantiene le proprie caratteristiche naturali, senza insediamenti umani permanenti o significativi, che è protetta e amministrata in modo da preservare la sua condizione naturale.
Categoria II	Parco nazionale	Area protetta finalizzata alla protezione di un ecosistema con possibilità di fruizione a scopo ricreativo
Categoria III	Monumento naturale	Area protetta finalizzata alla conservazione di specifici elementi naturali giudicati di particolare valore per la loro rarità, rappresentatività o per particolari qualità estetiche o significati culturali.
Categoria IV	Area di conservazione di Habitat/Specie	Area protetta oggetto di intervento attivo a fini gestionali, in modo da garantire il mantenimento degli habitat e/o per soddisfare i requisiti di specie specifiche.
Categoria V	Paesaggio terrestre/marino protetto	Area protetta finalizzata alla protezione e fruizione di aree, marine o terrestri, nelle quali le interazioni tra popolazioni e natura hanno dato vita, nel tempo, a elementi di particolare valore estetico, ecologico e/o culturale.
Categoria VI	Area protetta per la gestione sostenibile delle risorse	Area protetta finalizzata all'uso sostenibile degli ecosistemi naturali in cui la conservazione della biodiversità si coniuga con la produzione di prodotti naturali in grado di soddisfare le esigenze delle popolazioni locali.

Fonte Wikipedia

LA RETE NATURA 2000

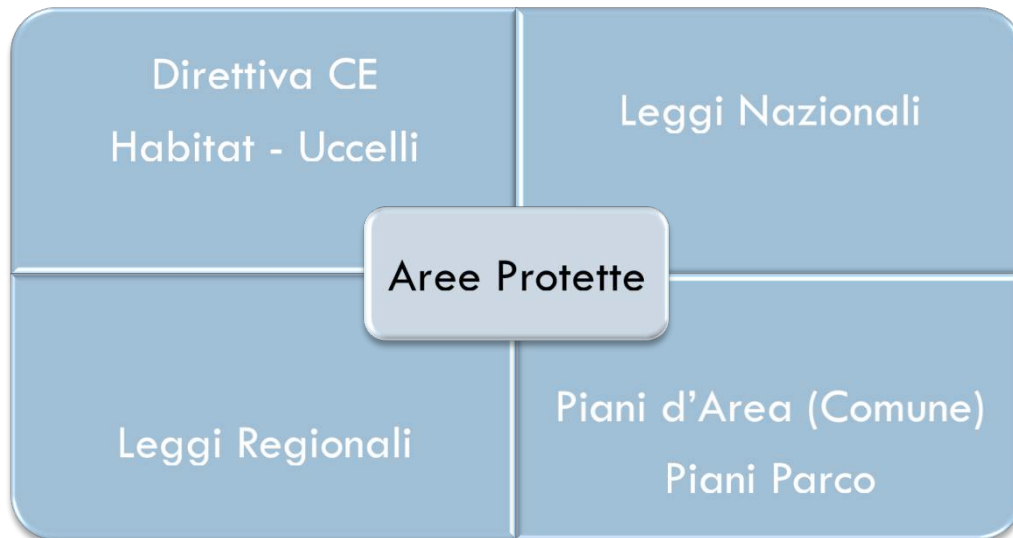
38

LE FASI PREVISTE DALLE DIRETTIVE EUROPEE



Comitato Promotore Referendum

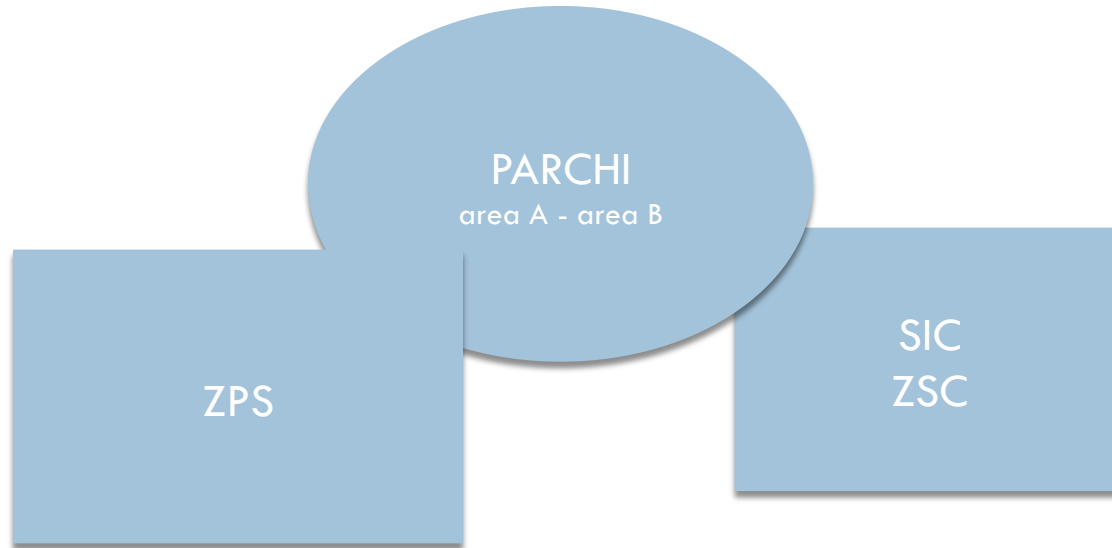
LE AREE PROTETTE



I PARCHI E LA RETE NATURA 2000

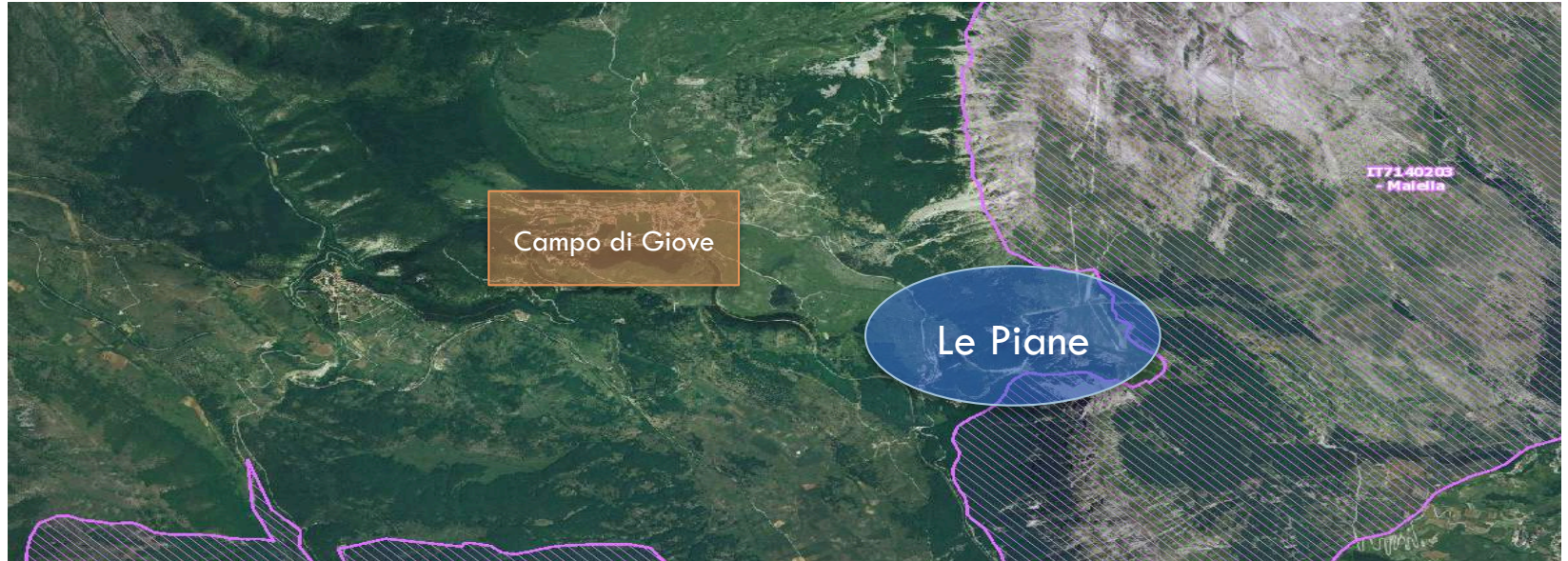
40

LA CONFUSIONE



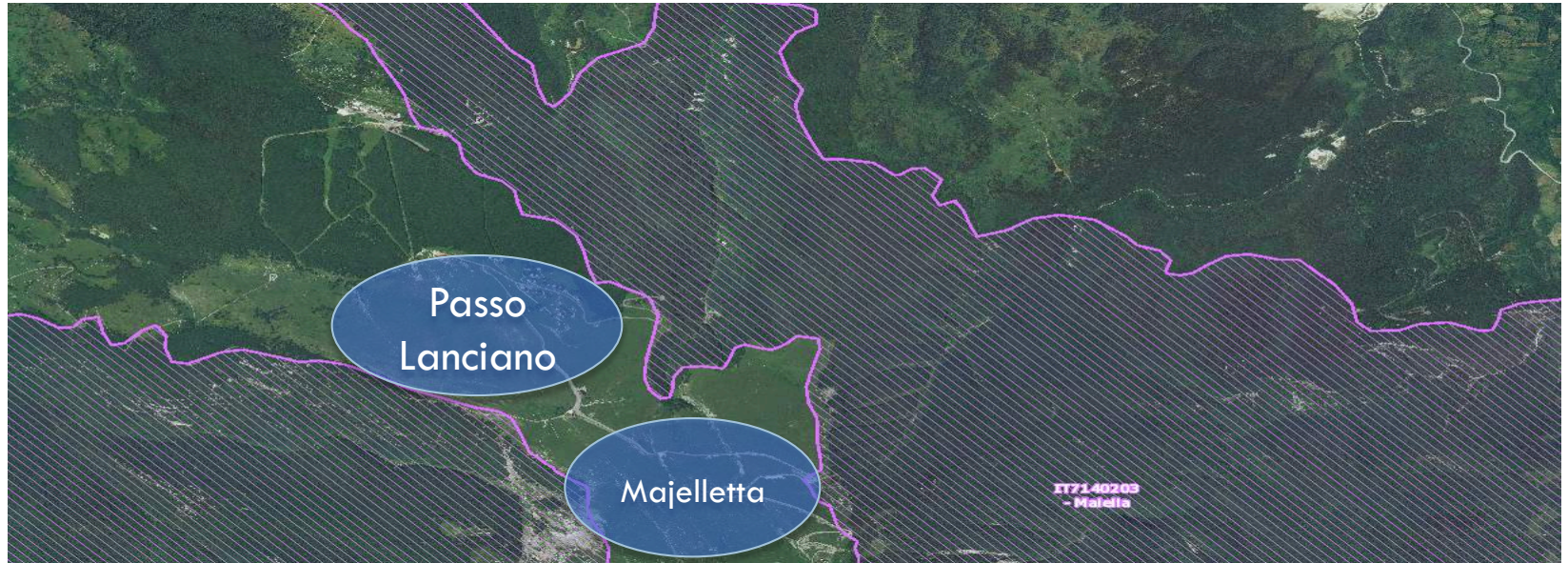
SIC NEL Parco Nazionale della Majella

41



SIC PARCO NAZIONALE della Majella

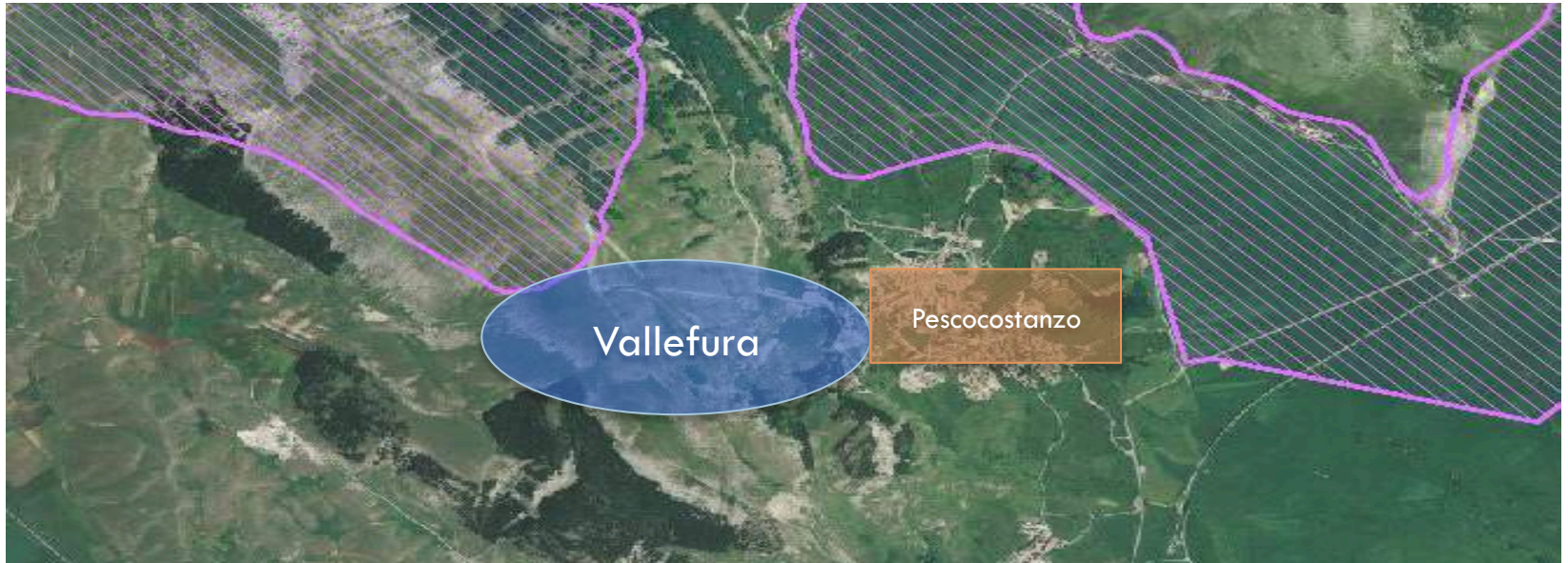
42



Comitato Promotore Referendum

SIC PARCO NAZIONALE della Majella

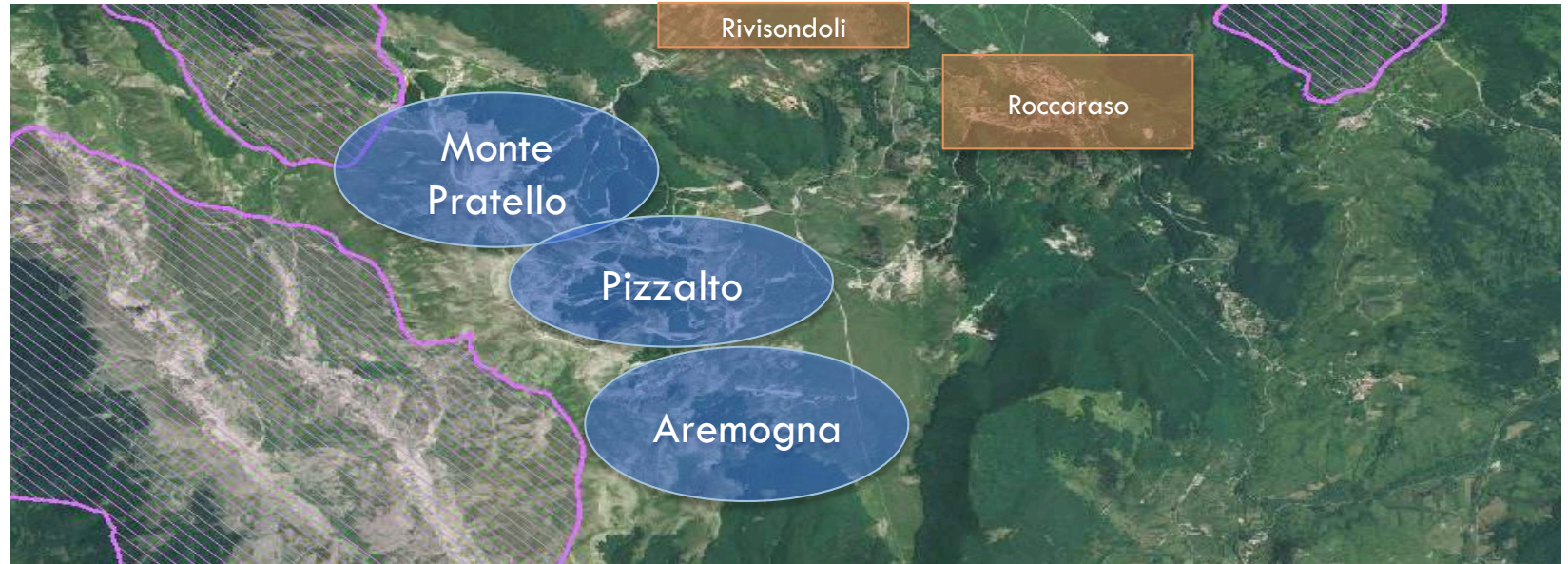
43



Comitato Promotore Referendum

SIC NEL Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise

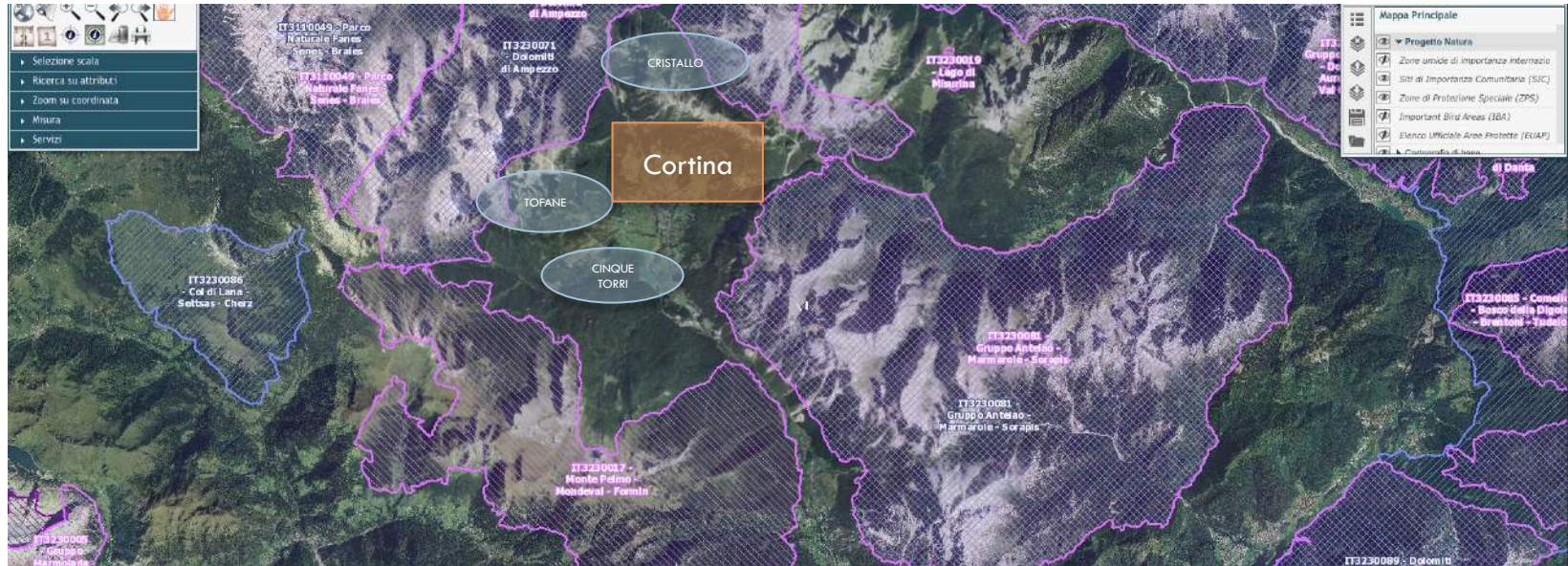
44



Comitato Promotore Referendum

SIC NELLE DOLOMITI BELLUNESI

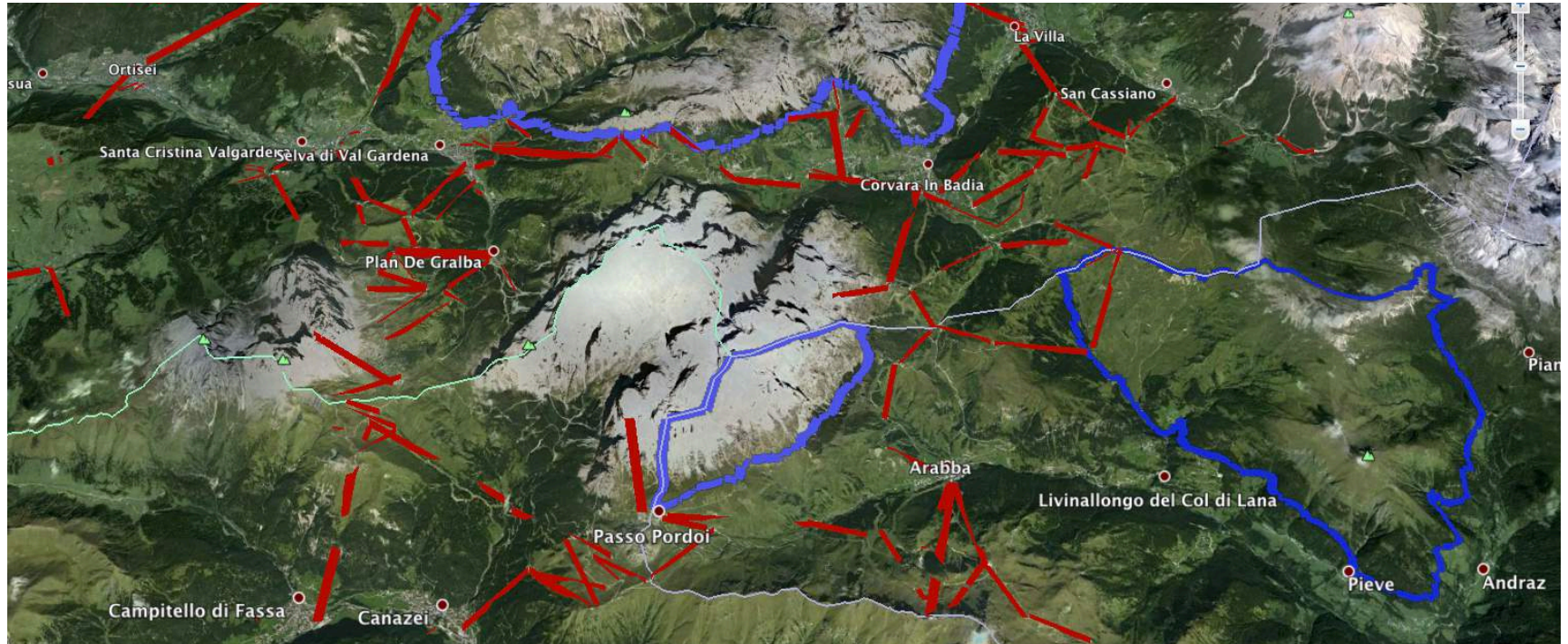
45



Comitato Promotore Referendum

SIC NEL SELLA RONDA

46



Comitato Promotore Referendum